

ITALIA E INGHILTERRA

CONVERSAZIONI INFORMATIVE

ROMA. — A seguito delle trattative svoltesi a Londra fra la Delegazione economica italiana e il « Board of Trade », è stato diramato il seguente comunicato:

« La Delegazione commerciale italiana, di cui è capo il dott. Luciano Mascia, ha condotto trattative col « Board of Trade » e altri Dipartimenti governativi su molte questioni relative alla ripresa e allo sviluppo delle relazioni commerciali fra la Gran Bretagna e l'Italia.

« La Delegazione italiana ha fatto notare la necessità che l'Italia impieghi per ora le sue risorse in sterline, principalmente nell'acquisto di materie prime e semi-manufatti, essenziali per la sua ripresa economica, e la Delegazione della Gran Bretagna ha indicato svariati prodotti del genere che possono essere disponibili per l'Italia con pagamento in sterline, e in modo particolare gomma, lana, cotone e prodotti petroliferi.

« Le discussioni inoltre hanno avuto per oggetto argomenti relativi all'importazione in Italia di altre merci dalla Gran Bretagna, alle merci richieste dalla Gran Bretagna all'Italia, all'estensione all'Italia dei sistemi britannici di importazione denominati « Token Import » e « War Shattered »; le norme di carattere amministrativo dei due Paesi riferentesi al commercio estero e le possibilità di cooperazione nel campo industriale.

« Nessun accordo commerciale formale viene formato a conclusione di queste trattative che sono state essenzialmente di natura informativa.

« E' stato convenuto che una Commissione di funzionari dei due Governi si riunirà quando sarà necessario per constatare l'andamento del commercio tra i due Paesi, esaminare le eventuali difficoltà che potranno incontrarsi e formulare suggerimenti al riguardo, nonché per prendere in esame ogni ulteriore misura desiderabile per sviluppare le relazioni economiche, commerciali e industriali tra l'Italia e il Regno Unito. Resta inteso che questa Commissione non dovrà sostituire gli attuali tramiti di comunicazione tra i due Governi, ma piuttosto affiancarli, favorendo lo sviluppo delle relazioni attraverso la risoluzione di ogni difficoltà e la discussione dei piani futuri in adeguata sede ufficiale ».

LE FATTURE PER LE OPERAZIONI
CON GLI ALTRI PAESI

L'Ufficio stampa del Ministero del Commercio Estero comunica:

La Sezione Controllo Prezzi dell'Ufficio Italiano dei Cambi — in conformità delle direttive impartite dal Servizio Centrale Controllo Prezzi del Ministero del Commercio con l'Estero — ha diramato in data 27 dicembre 1946 una circolare contenente, fra l'altro, le disposizioni relative al modo di compilazione delle fatture da parte dei nostri operatori con l'estero. Di conseguenza, a partire dal 10 gennaio 1947, le Ditte italiane esportatrici dovranno indicare sulle fatture: a) le clausole contrattuali (cif, fob, fas, ecc.); b) il corrispettivo termine italiano del tipo della merce spedita qualora la fattura sia stilata in lingua estera; c) tutte le particolari caratteristiche del tipo della merce (qualità, classifica, specie, composizione, categoria, titolo, gradazione) — anche nei corrispettivi termini italiani; d) l'unità di peso, di misura, di volume, di capacità della merce — anche nel sistema metrico decimale allorché viene consuetudinariamente adottato il sistema di misurazione del Paese estero — e) la doppia misurazione in metri e in chilogrammi, qualora uno stesso tipo di merce (specie i tessuti) venga fatturato a volte in metri, a volte in chilogrammi; f) il prezzo unitario della merce, in valuta estera, tenendo presenti le modalità di cui ai punti d) ed e); g) la data di ordinazione della merce; h) il peso specifico riferito ad un metro lineare per i tessuti; i) le spese di nolo e di assicurazione separatamente dall'importo globale della merce e distinte tra loro.

Per le materie acquistate all'estero, le ditte italiane importatrici dovranno richiamare l'attenzione dei propri fornitori esteri perché le relative fatture contengano i seguenti dati: a) esatta denominazione della merce, con l'indicazione dei tipi e di tutte le caratteristiche atte a determinare la precisa classificazione; d) annotazione del quantitativo secondo i metodi di misurazione del luogo; e) indicazione del prezzo unitario; d) specificazione del Paese di origine e di provenienza della merce; e) indicazione delle clausole

contrattuali (fob, cif, fas, ecc.).

La copia della fattura da inviarsi all'Ufficio Italiano dei Cambi dovrà contenere la seguente dichiarazione:

« Dichiaro sotto la mia piena personale responsabilità, e in particolare agli effetti delle vigenti disposizioni valutarie, che il prezzo indicato nella presente fattura è vero e reale e che, pertanto, nessuna altra integrazione in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità va a favore e a carico dell'impresa da me rappresentata in relazione all'operazione per cui è stata emessa la fattura stessa ».

La dichiarazione va fatta tanto per l'importazione quanto per l'esportazione. Essa deve essere firmata:

- 1) dal proprietario dell'impresa, nel caso di impresa individuale;
- 2) dalla persona che ne ha la rappresentanza legale o dal direttore della sede o della filiale, se si tratta di impresa collettiva (Società per azioni, in accomandita, collettiva, a responsabilità limitata, semplice, ecc.).

LE IMPORTAZIONI SEPARATE
DALLE ESPORTAZIONI

Il Ministero del Commercio con l'Estero nel quadro dei provvedimenti in via di attuazione per il miglioramento dei servizi e in accoglimento anche dei desideri più volte espressi dalle categorie interessate, è venuto nella determinazione di separare in via di fatto il Servizio delle Importazioni dai Servizi delle Esportazioni e delle Compensazioni.

Pertanto, per le importazioni delle merci previste nei contingenti degli accordi commerciali, per l'importazione franco-valuta, per le importazioni con l'utilizzo del 50 % della valuta lasciata a disposizione degli esportatori, le relative domande dovranno d'ora innanzi essere indirizzate al Ministero del Commercio Estero - Servizio importazioni. Le domande relative alle esportazioni ed alle compensazioni dovranno essere rispettivamente indirizzate al Ministero del Commercio con l'Estero - Servizio Esportazioni, ed al Ministero Commercio Estero - Servizio Compensazioni.



DITTA A. BOLAFFI

TORINO - Via Maria Vittoria, 1 - Telef. 47.220 - 41.154
CASA FONDATA NEL 1894 - FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE
COMPRA - VENDITA - CAMBI - STIME - PERIZIE

Guida illustrata del Collezionista di francobolli contenente oltre mille offerte di esemplari antichi e moderni ai prezzi più bassi del mercato. L. 20

« La Settimana Filatelica », contiene articoli vari - novità - occasioni - concorsi filatelici con L. 5000 di premi - In vendita in tutte le edicole e presso la Ditta A. Bolaffi L. 8

Abbonamento annuo (52 numeri) L. 375. Estero il doppio.